

## L'APOLOGIA DI SOCRATE Capitolo III

### Socrate si difende dall'accusa di ateismo (2)

Καὶ οὐχ ὡς ἀτιμάζων λέγω τὴν τοιαύτην ἐπιστήμην, εἴ τις περὶ τῶν τοιούτων σοφός ἐστιν — μή πως ἐγὼ ὑπὸ Μελήτου τοσαύτας δίκας φεύγοιμι — ἀλλὰ γὰρ ἐμοὶ τούτων, ὦ ἄνδρες Ἀθηναῖοι, οὐδὲν μέτεστιν. Μάρτυρας δὲ αὐτῶν ὑμῶν τοὺς πολλοὺς παρέχομαι, καὶ ἀξιῶ ὑμᾶς ἀλλήλους διδάσκειν τε καὶ φράζειν, ὅσοι ἐμοῦ πώποτε ἀκηκόατε διαλεγομένου — πολλοὶ δὲ ὑμῶν οἱ τοιοῦτοί εἰσιν — φράζετε οὖν ἀλλήλοις εἰ πώποτε ἢ μικρὸν ἢ μέγα ἤκουσέ τις ὑμῶν ἐμοῦ περὶ τῶν τοιούτων διαλεγομένου, καὶ ἐκ τούτου γνῶσεσθε ὅτι τοιαῦτ' ἐστὶ καὶ τᾶλλα περὶ ἐμοῦ ἃ οἱ πολλοὶ λέγουσιν.

Platone, Ap. di Socr., III 19c-d

#### TRADUZIONE:

Io non dico ciò per svalutare tale tipo di sapere, se pure esiste qualcuno sapiente intorno ad argomenti siffatti. Non vorrei rischiare eventualmente una denuncia da parte di Melito anche per questo, ma , o cittadini ateniesi, io non ho a che fare con nessuna delle cose siffatte. Io presento come testimoni la maggior parte stessa di voi e vi domando di parlare tra di voi e di dichiarare quanti hanno mai udito me mentre parlavo; molti i voi sono tali: parlatene fra di voi se mai qualcuno di voi mi ha udito che scorrevo intorno a tali argomenti, molto o poco; e saprete finalmente che le cose che molti dicono su di me sono false.